

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 58 (1986)
Heft: 2

Artikel: Il futuro dell'esercito di milizia : conferenze tenute al simposio della KOG di Zurigo che ha avuto luogo al PFZ il 23.10.1984
Autor: Delamuraz, J.-P. / Hanslin, Randolph / Schaufelberger, Walter
Kapitel: 150 anni della Società cantonale degli ufficiali di Zurigo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-246785>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 12.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

150 anni della Società cantonale degli ufficiali di Zurigo

Dr. Robert Lang, brigadiere a d

È comprensibile che nel periodo subito dopo le guerre napoleoniche ed il Congresso di Vienna, in un tempo occupato con il rafforzamento interno della Svizzera e delle sue istituzioni democratiche, l'impegno non fosse rivolto in primo luogo al settore militare. Così, non si trovano quasi associazioni di ufficiali che si siano preoccupate in modo particolare della preparazione militare. Qualche eccezione c'era nelle località più grandi.

La più vecchia società di ufficiali è certamente il «Feuerwehr- und Artillerie-Collegium» costituito a Zurigo nel 1682 ed organizzato con statuto nel 1686. I suoi membri si occupavano soprattutto dell'istruzione pratica per gli artiglieri. Nello stesso luogo fu fondata l'11 marzo 1767 la Società matematica-militare. Il suo campo d'attività era la matematica, la tattica, la teoria delle fortificazioni, la geografia, la storia della guerra e la condotta della guerra. Anche l'organizzazione che ha preceduto l'attuale Società degli ufficiali di Winterthur e dintorni, la Società militare del quartiere di Winterthur, esisteva già dal 1802.

Però, dopo il servizio attivo 1831/32, il 24 novembre 1833 anche la Società svizzera degli ufficiali si dava organizzazione e statuti.

Sebbene non mancassero voci competenti della critica di cose militari, solo in questo periodo cominciarono le discussioni tra gli ufficiali zurighesi per la formazione di una Società di ufficiali del Cantone Zurigo; Zurigo forniva allora allo stato maggiore il numero rispettabile di 20 colonnelli federali. La Società sorse il 23 febbraio 1834 ed ebbe subito 184 soci.

Lo scopo della sua attività era stabilito dagli statuti già dall'inizio. Il § 1 recita: la Società ha lo scopo di promuovere i rapporti d'amicizia tra i soci e l'insegnamento reciproco per mezzo di comunicazioni verbali e scritte. Il fatto che il promuovere i rapporti d'amicizia veniva messo prima di tutto, non significa per nulla che l'attività della Società si limitasse a questo. Al contrario, il § 5 degli statuti indica come si dovrebbe lavorare: le sedute iniziano alle ore 10 del mattino; il tempo dalle ore 10 fino alle 13 è dedicato a scopi scientifici, il resto del tempo all'intrattenimento sociale. Secondo il § 7 degli statuti il presidente deve anche occuparsi che alla Società vengano presentati lavori di interesse generale militare e, per ognuno di essi, sia designato un relatore al quale dev'essere comunicato il lavoro un mese prima della riunione.

Erano usi molto severi ed effettivamente, già all'inizio dell'attività della Società, troviamo una commissione che deve occuparsi delle lacune e dell'imperfezione delle nostre conoscenze militari cantonali e federali. L'estensione del compito al sistema militare federale fu però ritirata già nella riunione predisposta dalla commissione, probabilmente perché si ritenne che in quel momento da Zurigo non

si poteva ancora intervenire con sufficiente chiarezza nelle cose della Confederazione. La Società degli ufficiali del Cantone Zurigo è pure una «società zurighese»: come è provato dagli atti, essa evitava che i suoi giorni di riunione coincidessero con il «Sechseläuten». Con una tassa annuale di 40 centesimi, la Società aveva qualche difficoltà finanziaria e non temeva di denunciare già ai suoi inizi dei deficit fino oltre 2000 franchi.

L'attività operosa a favore del sistema militare zurighese prese ben presto avvio e già tre anni dopo la fondazione fu completato il paragrafo 1 degli statuti sugli scopi della Società, con le «comunicazioni, nonché il mantenimento e completamento del nostro sistema militare». Si continuava a far ricorso alla nomina di commissioni e di specialisti in accordo con il Consiglio di guerra zurighese. Lavori sulla disciplina e l'educazione, sull'allenamento di equitazione, su una nuova applicazione del diritto penale militare, su una nuova organizzazione militare e sul miglioramento del tiro furono completati con relazioni correnti sulle singoli armi, la fanteria e i tiratori scelti, l'artiglieria, la cavalleria e le truppe del genio. Gli ufficiali zurighesi erano attivi, ma il loro presidente non mancava di richiedere di più quando si presentava l'occasione e faceva notare che, nel campo scientifico essi non potevano essere di meno delle altre Società cantonali di ufficiali. Di tanto in tanto anche la Società Svizzera degli ufficiali proponeva compiti, per la cui soluzione si rivolgeva alle Società cantonali; d'altra parte il contatto con la Società svizzera degli ufficiali si curava con lo studio di problemi concernenti l'esercito e la sua organizzazione.

Così gli Zurighesi, che avevano a cuore il cameratismo, presero parte con impegno allo sviluppo militare nel Cantone e, sempre più, anche nella Confederazione. Tutti i problemi importanti degli ultimi 150 anni furono oggetto di discussioni, di esame e di formazione di opinione.

La Società degli ufficiali del Cantone Zurigo si è impegnata con particolare vigore in due settori fondamentali. Uno concerne la richiesta di un vertice dell'esercito che è stato propugnato con insistenza proprio prima della seconda guerra mondiale e poi di nuovo nell'ambito della discussione sulla riorganizzazione del Dipartimento Militare Federale che ha avuto luogo nel 1966 e prima. Ma il conflitto certamente più duro all'interno della Società svizzera degli ufficiali, alla metà degli Anni Cinquanta, concerneva l'elaborazione di un concetto di difesa che, sulla base degli insegnamenti della seconda guerra mondiale, avrebbe dovuto dare un nuovo indirizzo al nostro esercito. Gli Zurighesi, con molti altri camerati, domandavano i mezzi per un impiego mobile del nostro esercito di campagna. Contro di loro c'erano gli «statici» che volevano limitarsi alla pura e sempli-

ce difesa con al massimo una capacità d'attacco locale. Si è lottato intensamente ed a lungo, ma lo sforzo è stato ricompensato perché l'organizzazione delle truppe del 1961 concedeva al nostro esercito i mezzi per una condotta di combattimento almeno parzialmente mobile, come lo prevede la concezione della difesa combinata del 6.6.66, ancor oggi valida. Alcuni membri della Società degli ufficiali del Cantone Zurigo hanno dato un contributo determinante a questo dibattito.

«Non dobbiamo nasconderci che si può porre rimedio a molti difetti e mancanze, che anche il singolo ufficiale può concorrere a migliorare molte cose specialmente acquistando le conoscenze necessarie, attenendosi scrupolosamente ai regolamenti esistenti, assolvendo i propri doveri nel modo più preciso, rispettando e richiedendo, ciascuno nella propria posizione, un'obbedienza puntuale e cercando nella cerchia del suo vicinato di eliminare i pregiudizi contro il militare che, purtroppo, hanno messo radice qua e là».

Con queste parole, 150 anni or sono, il maggiore von Muralt, relatore del rapporto della commissione sui miglioramenti nel sistema militare zurighese designata dalla Società degli ufficiali del Cantone Zurigo, chiudeva la sua relazione. Esse valgono sempre ancora.

È giusto che la Società degli ufficiali del Cantone Zurigo festeggi i suoi 150 anni d'esistenza non con lo sguardo rivolto al passato, a fatti avvenuti precedentemente, o soffermandosi su cose che non sono state compiute, perché il suo obiettivo che è quello di promuovere l'efficienza di combattimento dell'esercito, rimane invariato e si rivolge al futuro. Possa questo simposio, che corona i festeggiamenti del giubileo, costituire un vero contributo a tale obiettivo.

L'esimio ex comandante della divisione zurighese, i divisionario Edgar Schumacher, alla domanda da dove venisse il diritto di un capo ragionevole di pretendere incessantemente e nel pretendere da dove viene la forza di perseverare fermamente, rispondeva che tutte e due scaturiscono da una sorgente unica: dalla fedeltà al proprio stesso servire.

(Da Allegato «ASMZ» no. 2/1985)